

PIANETA CALCIO E DINTORNI

Tra generali (il papà di Bertolaso) e preti... ciclisti (Mondin)

Storie incredibili ma vere di due vicentini, con sfide sulle due ruote per il record dell' ora, libri e capitelli sull'intervento degli Angeli - Rischio inquinamento: è ridicolo combatterlo con la domenica senza auto - Immigrati e tendenza a delinquere: tanto quanto gli... italiani - Si è aperto l'anno giudiziario: l'analisi dei giudici è corretta

Guido Bertolaso...

"Alt! Non sono... Maramaldo, che colpisce Francesco Ferrucci (quest'ultimo è citato anche nell'Inno di Mameli, ma scommetto che non lo sapevate!), il "vile che uccide un uomo morto". Io quel che pensavo ve l'ho detto in tempi non sospetti, quando il nostro eroe non si era ancora messo in testa di "insegnare i soccorsi" agli Usa, o all' Onu, come ha precisato poi per porre il classico tacon-peso-del-sbrego. Ve lo dico in dialetto perchè - e quasi nessuno lo sa - Bertolaso è un... vicentino!"

Vicentino? Mase è nato a Roma e so pure quando: nel 1950, lo dicono tutte le sue biografie!

"Lui sì, ma suo padre no. Giorgio Bertolaso (più noto semplicemente come "Berto"), è scomparso pochi mesi fa ad Anzio, dove abitava, ma era nato nel 1918, a Orgiano. E la sua famiglia, che aveva un pastificio, si trasferì a Cazzano, nel veronese (ci arrivate da San Bonifacio: la Val Tramigna è pure bella), all'inizio degli anni '30. Una storia tutta nell'aviazione quella del generale "Berto". In guerra si guadagnò pure una medaglia in Africa Settentrionale, riuscendo ad atterrare sano e salvo con solo metà aereo..."

E dovremmo crederci? Crede che ne sai sempre una più del diavolo?

"Certo che "dovete"! Capita un po' per caso e molto per il mestiere che ho fatto. "Berto" era amico di un altro vicentino di cui si parlava parecchio negli anni 60/70: padre Giovanni Battista Mondin, quello che a Monte di Malo ha fatto collocare un capitello con due sculture dedicate agli "Angeli" del Ciclismo..."

Questa poi! Da quando esistono gli Angeli del ciclismo?

"Non sono affare mio, ma Battista Mondin ha dedicato loro uno dei molti libri che ha scritto. E del ciclismo è stato un appassionato grandissimo. Era uno dei confessori di Gino Bartali (racconta che un Angelo aiutò il "ginettaccio" a vincere un Tour de France), padre spirituale dell'Udace e ciclista praticante: deteneva il record dell'ora per ecclesiastici e proprio il ciclismo lo avvicinò al generale Giorgio Bertolaso: che lo sfidò e stabilì il nuovo record per militari"

Boom! Smettila: il record dell'ora in bicicletta per i preti e gli avieri!

"Smettetela voi, increduli che non siete altro. Mi ricordo anche la media, nei dintorni dei 37 all'ora. Erano tempi più semplici degli attuali, anche i preti e i generali importanti riuscivano a divertirsi con poco. E i giornali ne parlavano. Non avevano ancora le... Noemi da inseguire!"

Proviamo a crederci. Perché non organizzati un filò, come ci dicono che gli anziani facesse una volta, soprattutto in questa stagione?

"Perchè i filò si facevano in stalla (era il solo posto caldo delle notti invernali) e adesso nelle stalle moderne non si entra: gli uomini potrebbero sporcare le... mucche! Battute a parte, ogni tanto ci penso. Io me la cavo con le risposte alle vostre domande, lascio la mia piccola traccia, ma c'è un grandissimo patrimonio di cultura vera, cultura della vita e della storia (o delle storie), che

Questa è un'intervista a Gianmauro Anni, il nostro fondatore (e attuale collaboratore), che in realtà è un montaggio delle considerazioni che si fanno con lui, che è a SPORTquotidiano da vent'anni ed è esperto di Sport, anche praticato, da oltre cinquanta. Un mix di saggezza (l'età), provocazioni (l'abitudine), ricordi del passato e idee sul futuro. E-Mail a: aanni@tin.it Tutte le interviste pubblicate sul sito www.sportquotidiano.it

si disperde perchè la comunicazione orale praticamente non esiste più. Anziché parlare, raccontare, ciascuno quel poco che sa, ci rimbacchiamo ad ascoltare quello che ci propinano le televisioni varie. Che poi persino... commentiamo, come se valesse la pena commentare l'efficacia o meno di una dieta che ti promette di calare di 28 chili in poche settimane. Eppure è così"

Non sarà che la colpa sia proprio vostra, di voi... anziani?

"Certamente. Il fatto è che molti hanno paura, paura di raccontare e di raccontarsi. Una volta l'anziano era orgoglioso di esserlo e in quanto tale veniva rispettato ed ascoltato. Oggi un po' è infastidito dai malanni e non si accetta, un po' è deluso nel guardarsi indietro. Gli sembrano pochi i sogni realizzati dalla sua generazione."

Mi par di capire che tu, invece, e del tutto ovviamente...

"Vi pare di capire che i malanni dell'età non mi infastidiscono e che ritengo importanti i "sogni" che la mia generazione è riuscita a realizzare. Mi sento un "vecchio anziano", un po' come i "veci" degli alpini, e non un "an-

ziano vecchio". C'è una bella differenza".

Spiegare, per cortesia...

"L'anziano vecchio è quello di cui vi ho parlato prima. Il vecchio anziano è invece uno che non ha chiuso gli occhi da giovane e men che meno ha intenzione di chiuderli adesso (perlomeno: non ha nessuna fretta di farlo... definitivamente). Così trovo (troverò) "normale" annoiare i nipoti, Giacomo e Nicolò. Quando e se mi parleranno - ad esempio - dell'inquinamento che aumenta, dirò loro che c'è stato un tempo non lontanissimo in cui al posto del nuovo teatro a Vicenza c'erano le... acciaierie. Ben due, proprio la Beltrame e la Valbruna oggi in zona industriale, nel quadrante tra Corso San Felice e viale Mazzini. Con tanto di fumi durante tutta la giornata e con il corredo di potenti scoppi notturni che ti facevano pensare a chissama cosa. E viale Milano, a due passi, o la torre Everest, allora erano il quartiere dei potenti, mica un quasi ghetto per extracomunitari. Erano tempi in cui in periferia le fogne scorrevano a... cielo aperto e i rifiuti industriali venivano scaricati tran-

quillamente nei fiumi. Mi piacerebbe che capissero (i nipoti, visto che saranno loro i probabili ecologisti del futuro) che da allora la situazione ambientale non è peggiorata."

Però i dati sull'inquinamento dicono il contrario...

"Dicono anche il contrario di quello che... dicono. Prendete la questione del blocco delle auto: una stupidaggine. Si bloccano di domenica (quando il traffico è già ridotto!) e in centro (dove tutti i giorni ne possono entrare solo pochissime!). Adesso lo fanno anche a Milano. Io ci ho vissuto tre anni e il solo giorno in cui potevi tranquillamente girare in macchina era la... domenica. Non c'era nessuno, tranne che in zona San Siro e solo prima e dopo la partita del Milan o dell'Inter. Cosa volete che "abbattano" fermando le auto della domenica? Cominciamo invece tutti noi e tutti i giorni a ridurre il caldo "cafone" delle nostre case, che nemmeno fa bene alla salute. E meno condizionatori d'aria in funzione in estate. E in tema di auto cominciamo a guidare le nostre, e sempre tutti i giorni, in maniera più intelligente: meno accelerate e meno frenate vogliamo dire meno litri di benzina o gasolio consumati, quindi meno inquinamento. Sono verità semplici di cui parlano in pochi. Meglio lo show mediatico delle domeniche a piedi. Ridicolo e inutile."

Mica negherai che la terra si stia riscaldando, vero?

"Certo, ma non so quanto. Cinquant'anni fa il riscaldamento con i termosifoni nelle abitazioni era un lusso di pochi. Adesso è la normalità. Producevano fumo anche le stufe di allora, ma solo quanto bastava per riscaldare uno o due ambienti al massimo. E sulla legna si risparmiava: i bambini meno fortunati venivano a scuola con le "buganse", che poi sarebbero i "geloni", vere e proprie ulcerazioni delle mani e dei piedi causate dal freddo. Adesso in onore delle "buganse" si fanno soltanto le marce (a Rovigo e a Padova le più famose) e proprio in questo periodo, i giorni della merla, che poi sono, se non lo sapete, gli ultimi tre di gennaio"

Lo sapevamo, grazie lo stesso. Visto che il calcio vicentino riposa continuiamo con la politica. Il presidente Berlusconi ha detto: meno immigrati, meno criminalità!

"Un'ovvietà, sul tipo di: meno... italiani e meno criminalità. Il dato numerico in assoluto non vuole dire nulla. Bisognerebbe stabilire se gli immigrati hanno una tendenza a delinquere maggiore degli italiani. E questo non è vero, almeno secondo gli uffici studi della Cei, i vescovi. Il coefficiente dei reati commessi dagli italiani è 0.75; 1,40 è quello degli immigrati, ma l'80 per cento delle denunce riguarda il reato puro e semplice di... clandestinità. Ne consegue che italiani e stranieri delinquono in senso stretto più o meno nella stessa maniera. Sono numeri non chiacchiere o sensazioni. Numeri con i quali dovremo imparare a convivere..."

Perché secondo te l'immigrazione è destinata a crescere ancora?

"E' cresciuta in dieci anni, sem-

intervista a GIANMAURO ANNI

Giovanni Paolo II ai ciclisti Lo sport della bicicletta scuola di sobrietà e volontà

A Roma, nel Cortile di S. Damaso, il 19 ottobre 1980, i ciclomotoristi sono stati ricevuti da Papa Giovanni Paolo II. Ecco l'indirizzo di saluto del pontefice alla comitiva con alcune considerazioni sul ciclismo. Che condividiamo largamente

1. Sono molto lieto, carissimi amatori dello sport ciclistico, per questo incontro, da voi da tempo desiderato, che mi offre la gradita occasione di manifestarvi i sentimenti del mio affetto e di rivolgermi al tempo stesso una parola di sincera felicitazione e d'incoraggiamento.

Porgo un particolare saluto al vostro Presidente, Cav. Luigi Leggeri, ed al Padre Battista Mondin, che da oltre un decennio assiste spiritualmente la vostra grande famiglia di 40.000 componenti. Con vivo compiacimento vedo qui presenti tra voi alcuni campioni delle passate competizioni, ai quali esprimo la mia ammirazione ed il mio apprezzamento.

Questa bella visita avviene nel XXV anniversario delle iniziative della vostra Associazione, di cui meritano speciale menzione i recenti pellegrinaggi in Terra santa e quelli precedenti ai santuari mariani di Lourdes e di Czestochowa, come pure quello compiuto dagli sportivi del Lazio alla Madonna della Mentorella la scorsa primavera. Tali manifestazioni di fede ben si collegano con l'ordinato esercizio dello sport, perché esso costituisce un'attività che, fortificando il corpo, porta lo spirito a sollevarsi verso Dio nella contemplazione delle meraviglie da lui create.

Lo spirito riflessivo dello sport, mentre percorre le strade che si snodano tra pianure, colli, montagne, fiumi, può scoprire la mano intelligente e generosa del Signore, e lo sguardo di ammirazione si può far preghiera. Ed io di tutto cuore vi auguro che sempre sia così. Lo sport della bicicletta, se praticato con assiduità e con amore, è poi scuola di sobrietà, di fermezza di volontà, di costante sacrificio; è attività molto dura e impegnativa, che concede soddisfazioni soltanto a chi è votato alla rinuncia ed all'impegno perseverante. Praticato in forma turistica, esso è felice occasione per stringere nuove amicizie, per rinsaldare vincoli di fraterna solidarietà che, se permeati dalla fede, costituiscono concrete testimonianze di quell'amore evangelico che Gesù ha raccomandato ai suoi.

Sull'esempio dei vostri migliori campioni, fate in modo che le vostre competizioni ed i vostri giri siano sempre di aiuto per la vostra vita interiore e per l'adempimento dei vostri doveri sociali, familiari, religiosi, mediante l'incontro con Cristo specialmente per quanto riguarda la santificazione della Domenica che è, appunto, il giorno del Signore.

Con l'auspicio di un felice esito per i lavori dell'Associazione Nazionale "Amatori del Ciclismo", che si svolgerà la prossima settimana ad Urbino, imparto la mia cordiale Benedizione che volentieri estendo alle vostre famiglie ed a tutti i vostri cari.

Giovanni Paolo II

PAOLO ROSSI FA FESTA E' nata la sua Maria Vittoria



Martedì 26 gennaio alle ore 17 è nata Maria Vittoria, figlia di Federica e Paolo "Pablito" Rossi. Al cinquantatreenne campione mondiale di Spagna 1982, che oggi risiede a Bucine (AR), gli auguri di tutto il mondo sportivo vicentino per la nuova arrivata che per Pablito vale più di un "Mundial". A Pablito, stella degli anni d'oro del Vicenza calcio nonché artefice del successo azzurro nei mondiali di Spagna del 1982, ed alla compagna Federica le felicitazioni di tutti gli sportivi vicentini (nella foto con un gruppo di amici).

